

Testimone: A. S., donna, casalinga

Luogo: Pannarano, 2018

Argomento: Morte

Trascrizione memoria:

Tre notti mia nonna ha trascorso in casa prima di essere sepolta. E per tre notti mia madre è stata al suo fianco. Mani conserte, specchi coperti, delle monete nelle sue tasche e un tozzo di pane per il viaggio. Castagne, vino e grano. Un banchetto preparato ad arte. Noi bambini adempivamo al nostro compito. Indossate le collane di castagne confezionate dalle nostre mamme, facevamo il baccano necessario a coprire i passi delle anime dei defunti. Castagne? E sì! Mia nonna mi raccontava che Luisella, sentendo il rintocco delle campane, si avviò verso la chiesa. In una mano il fazzoletto bianco del lutto e nell'altra una castagna che doveva donare ai defunti. Arrivata in chiesa notò che il sacerdote, che aveva conosciuto in vita, era morto da diverso tempo. Spaventata, le cadde la castagna dalle mani. Si piegò per raccoglierla e, voltandosi verso l'assemblea, notò che anche le altre persone presenti erano defunte da tempo. Iniziò, così, ad incamminarsi velocemente verso il portone d'ingresso, mentre una voce tra i banchi diceva: "Corri che è mezzanotte!" Fu in quel momento che una mano l'afferrò, lei lasciò cadere la castagna. L'anima in cerca di libertà, grazie a quel cibo, riuscì a lasciare per sempre il Purgatorio e poté iniziare il suo nuovo cammino di vita.